



Club Alpino Italiano Sottosezione di Cento
Centro Polifunzionale Pandurera
Via XXV Aprile n. 11
44042 Cento (FE)
Mercoledì ore 21,00-23,00 tel. 3476174235-0516858918

Programma Gita

GITA DEL :	13/14 Settembre 2003
DESTINAZIONE :	GRUPPO DEL CATINACCIO

Partenza	Ore. 6,00 Piazzale Pandurera
Luogo inizio escursione	Arrivo a monte Funivia Ciampedie (Vigo di Fassa)
Difficoltà	Escursionisti Esperti
Dislivelli: Sab. 13 Set. Dom. 14 Set.	Salita: m. 600 - Discesa: m. 350 Salita: m. 370 - Discesa: m. 1300
Percorrenza: Sab. 13 Set. Dom. 14 Set.	Ore: 5,00 / 5,30 Ore: 6,30 / 7,00
Equipaggiamento	Scarponi o pedule, Sacco lenzuolo, maglione in lana o pile, mantellina, pranzo al sacco e scorta di acqua
Punto di Appoggio	Rifugio : Vaiolet, 2243m.
Rientro previsto	Ore 23,00 circa
Cartografia Tabacco Scala 1:25.000 - Foglio n. 06	

NOTA BENE: NON SONO AMMESSI PARTECIPANTI PRIVI DI SCARPONI



PROGRAMMA ITINERARIO

Sabato 13 Settembre: Da Vigo di Fassa, 1400m. con la funivia ci si porta in quota sul Ciampedie, 2000m. Col sentiero n. 545, "Alta Via Di Fassa" restando pressoché in quota, in direzione Ovest, e nell'ultimo tratto con salita più accentuata si arriva al Rifugio Roda di Vael, 2280m. Si abbandona il rifugio, con direzione Nord, prendendo il sentiero n. 541 che salendo in splendido ambiente alpino arriva al Passo delle Cigolade, 2560m. Dal passo si comincia a scendere costeggiando il versante Orientale della Cima Mugoni, Le Coronelle, la Cresta Davoi e la Cima Catinaccio, a destra in basso la Valle del Vaiolet, sovrastata dai Dirupi di Larsec. Per giungere poi al Rifugio Vaiolet, 2243m.

Domenica 14 Settembre: Dal Rifugio Vaiolet, col sentiero n. 584 in direzione Nord si risale la parte alta della Valle del Vaiolet fino ad arrivare al Rifugio Principe, situato sull'omonimo Passo, 2600m. dal quale, proseguendo a destra si arriva al Passo d'Antermoia, 2770m. "Splendida visione sul gruppo delle Torri del Vaiolet e sulla Croda di Re Laurino, sovrastati dalla Cima Catinaccio, senza tralasciare lo splendido panorama che ci circonda". Dal passo si prosegue in discesa, col medesimo sentiero n. 584, abbandonando il vallone del Vaiolet, per entrare nel non meno affascinante Vallone D'Antermoia nel fondo del quale troveremo l'omonimo Lago e Rifugio, 2495m.

sicuramente meritevoli di una sosta ristoratrice. Dal rifugio si prende il sentiero n. 580 che in breve, in leggera salita ci porta al Passo di Dona, 2516m. proseguendo poi, in discesa col sentiero n. 578 fino a raggiungere la carrareccia che solca la Val Duron, che seguiremo passando dal Rifugio Micheluzzi, 1860m. fino ad arrivare a Campitello Di Fassa dove troveremo il pullman per il rientro.

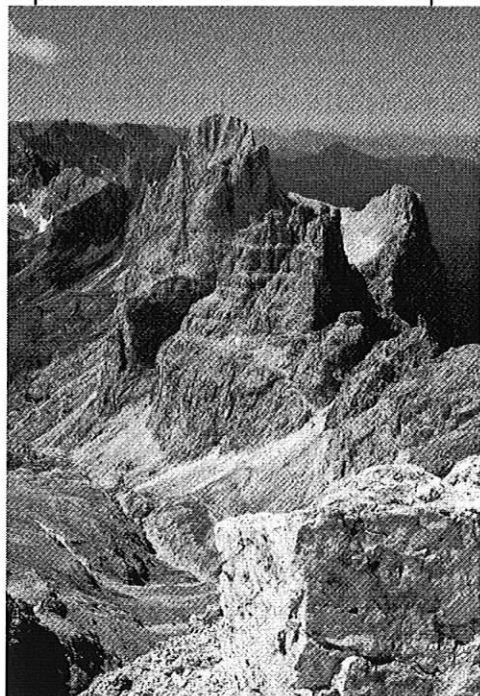
Direttori : GIULIO TOSELLI – TARCISIO ARDIZZONI
(Cell. 3474322199)

**NOTA BENE: COME DA REGOLAMENTO
I DIRETTORI DI GITA, HANNO FACOLTA'
DI CAMBIARE IL PROGRAMMA IN
QUALSIASI MOMENTO CHE RITENGANO
OPPORTUNO**

IL GRUPPO DEL CATINACCIO

Tra l'Alpe di Siusi a Nord, ed il Passo di Costalunga a Sud, si estende la zona del Catinaccio, che comprende il Gruppo del Catinaccio vero e proprio, ed il Massiccio dello Sciliar; quest'ultimo non lo si può considerare quindi un sottogruppo del Catinaccio in quanto forma un corpo roccioso a sé stante. E' un settore montuoso che non ha quasi bisogno di presentazione, noto com'è anche per le innumerevoli pubblicazioni che lo illustrano decantandone le ineguagliabili bellezze.

Il Gruppo del Catinaccio, del quale si può ammirare per intero la fiancata occidentale dalla cima del Monte Pez, (cima più elevata del Gruppo dello Sciliar) , è uno dei più pittoreschi e movimentati delle Dolomiti, il colore che ne assumono le torri e le pareti al tramontar del sole, hanno suggerito a letterati tedeschi, verso la fine del secolo scorso, il poetico nome di "ROSENGARTEN", che successivamente si impose. Deve il suo nome alla cima principale, che i fassani chiamano "Ciadinàc" (grande catino), anche se



sembra errata l'attribuzione di questo toponimo a motivo di "Ciadenàc" (grande catena), come viene chiamato il gruppo in Val di Fassa. Ma originariamente il gruppo era chiamato Vaèl, che nelle parole Ladine significa scoscendimento, scanalatura, solchi profondi, fenomeni frequenti in tutto il Gruppo.

Limitato a Sud e ad Est dalla Val di Fassa (che rappresenta pure il migliore punto di accesso), a Nord si trovano l'ampia e bella Val Duròn per 8 km. da Campitello al Passo Alpe di Tires, ed il successivo vallone di Ciamìn. Il lato Occidentale va dal Passo di Costalunga per la strada che dopo il Passo di Nigra si porta nell'Alta Val di Tires. Il Catinaccio è suddiviso nei piccoli sottogruppi di Vaèl, Centrale, Larsèch, Antermoia/Molignon, Valbona, Principe. Tra le valli che lo solcano la più famosa e conosciuta è quella del Vaiolèt, che dal Passo Principe scende in Val di Fassa in provincia di Trento, alla quale appartiene gran parte del Gruppo.

Cima Catinaccio - Croda Di Re Laurino

Torri del Vaiolet

(Dalla cima dell'Antermoia, 3002m.)